

I dati del disastro Italia

In dieci anni Pil giù del 5%, tasse su del 24%

I dati del disastro Italia

L'economia è calata del 5% in 10 anni, ma il fisco s'è preso il 24% di tasse in più

Sale solo il gettito Irpef: +35 miliardi nel periodo 2006-2016. Intanto l'economia precipitava. Speriamo nella flat tax

di **SERGIO LUCIANO**

Come una fleboclisi di puro veleno, goccia a goccia, i documenti contabili del Ministero dell'Economia e Finanze (Mef) distillano il rosario dei nostri dolori e furori di contribuenti cornuti e mazziati. È di ieri una "riclassificazione" - cruenta fino al nostro metaforico sangue fiscale - che l'agenzia di stampa AdnKronos, tradizionalmente fra le più attente alla politica economica, ha fatto dei dati sul gettito Irpef degli ultimi dieci anni, ossia dell'imposta più importante (e odiosa) per tutti i cittadini e soprattutto per i lavoratori autonomi, per un motivo chiaro fin dal nome: imposta sul reddito delle persone fisiche.

Ebbene: (...)

(...) se nel 2006 - primo anno di un biennio di governo del centrosinistra - l'imposta sulle persone fisiche garantiva 145,4 miliardi e, rispetto ai 400,4 miliardi di entrate totali costituiva il 36,3%, dieci anni dopo è arrivata a 180,7 miliardi e al 40% dei 451,5 miliardi di incassi complessivi. Dunque un aumento del 24,2%, più delle entrate complessive, cresciute del 12,8%. In euro, dei 51,1 miliardi in più entrati nelle casse dello Stato, ben 35,3 miliardi arrivano dall'Irpef e solo 15,8 miliardi da tutti gli altri tributi.

LE TASSE LOCALI

Tanta roba, e non basta. Anche Comuni e Regioni hanno calcato la mano, nel decennio infame. I primi,

rialzando le loro addizionali dagli 1,6 miliardi del 2006 a quota 4,5 (+187,8%) e le seconde da 6,2 a 11,9 (+91,7%).

Fin qui i dati di ieri. Che però - per capire la portata asfissiante del fenomeno - vanno innanzitutto incrociati con l'andamento del Pil. Nel 2006, il prodotto interno lordo aveva raggiunto i 1.943 miliardi di dollari; nel 2016 era sceso a 1850, con un calo del 5%. (la famosa recessione: non dimentichiamoci che nel 2008, con il fallimento della Lehman Brothers, è esplosa la crisi globale che si può dire sia passata alla fine del 2015). Quindi: il gettito Irpef è cresciuto del 24%, il Pil è sceso del 5%, la pressione fiscale calcolata sull'Irpef è cresciuta del 29%! Poi, per carità, qualche taglietto qua e là è stato fatto - soprattutto per le imprese sull'Irap e sull'Ire - ma i numeri che riguardano i cittadini sono quelli. E sono brutti.

Ma allora la sintesi deve cedere il passo all'analisi, anzi: al tentativo sconfortato di capirci qualcosa. Se il gettito Irpef è salito e il gettito fiscale complessivo pure, mentre il Pil diminuiva, come fanno i politici - Renzi in testa - a dire che la pressione fiscale complessiva (cioè appunto quanto le tasse si mangiano del Pil) è scesa?

Poi: se l'imposta sul reddito delle persone fisiche ha dato tanto gettito in più come questi dati dimostrano, come fanno l'orsignori a dire che in Italia si evadono ancora tasse per 132 miliar-

di di euro di mancato gettito (quindi il reddito evaso sarebbe più o meno il triplo!)? È uno statisticomio!

La verità è che dal destino non si scappa. La macchina burocratica e finanziaria dello Stato è un ginepraio spaventoso dove nessuno più riesce a mettere le mani, e manco ci prova, perché è presidiata da alcune centinaia di migliaia di persone che - con tutto il rispetto e salvando i singoli - come categorie hanno solo da guadagnare da questo caos: gli effettivi dell'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza, la stessa burocrazia di alcuni ministeri.

Poi vai a vedere, per esempio sul consuntivo del 2017, e scopri che di quei 14 miliardi di recupero dell'evasione vantati dal governo uscente, ne sono stati messi nel fondo per la riduzione delle imposte - come la legge impone di fare con i proventi appunto del recupero dell'evasione - appena 370 milioni, perché in quei 14 miliardi c'è di tutto ma non l'asserito recupero dell'evasione: ravvedimenti operosi, errori contabili, pasticci e pasticcetti e dunque ben altro che vera evasione fiscale.



Di sicuro, quando qualche settimana fa i "grandi dell'economia" mondiale si sono incontrati a Davos al cosiddetto "World economic forum" hanno potuto esaminare i risultati dell'annuale classifica tra i Paesi per competitività economica. Se n'è parlato poco, in Italia: chissà perché, forse per non smentire la favoletta del buon governo degli ultimi anni.

BUROCRAZIA AMARA

L'Italia è 41° su 137, che già è un brutto vedere, ma per i top-manager interpellati dal Wef la burocrazia, la pressione e la complessità fiscale sono tre fra i primi quattro handicap italiani che scoraggiano gli investitori stranieri dal mettere i loro soldi nel nostro Paese (e meno male, se no se lo comprerebbero tutto, vien da dire!). Se si restringe l'analisi all'Ocse, l'Italia è il 34° Paese su 35 per scarsa competitività fiscale. Insomma, le chiacchiere stanno a zero: siamo l'inferno fiscale del mondo, i contribuenti onesti vengono spellati e tanti altri continuano indisturbati a fare i furbi. Ora gli slogan elettorali ci promettono da più parti la flat-tax o comunque sgravi di ogni genere. Li chiamino un po' come vogliono, ma li facciamo, e presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDE

IL BALZO DELL'IMPOSTA SUL REDDITO

Il gettito dell'Irpef è aumentato - dal 2006 al 2016 - del 24,2% mentre, nello stesso periodo, le entrate complessive sono cresciute del 12,8%. In euro, dei 51,1 miliardi in più entrati nelle casse dello Stato, ben 35,3 miliardi arrivano dall'Irpef e solo 15,8 miliardi da tutti gli altri tributi

BALZELLI LOCALI

Anche gli enti locali hanno puntato molto sull'Irpef, raddoppiando (le regioni) e triplicando (i comuni) gli incassi. Così l'addizionale regionale da 6,2 miliardi di gettito del 2006 è arrivata a 11,9 miliardi nel 2016 (+91,7%). Mentre l'addizionale comunale da 1,6 miliardi prelevati nel 2006 è lievitata fino a 4,5 miliardi nel 2016 (+187,8%)

CHI VERSA

Il settore pubblico, che ricomprende anche l'Inps come sostituto d'imposta, registra una crescita del gettito 35,3% (dai 52,1 miliardi del 2006 ai 70,4 del 2016). Importante è stato anche l'aumento di gettito assicurato dai privati, che da 57,8 miliardi sono arrivati a 74,3 miliardi (+28,7%). Nello stesso periodo, invece, l'imposta versata dagli autonomi è diminuita dell'1,5%, passando da 12,4 miliardi a 12,2 miliardi